

# Disagio giovanile: educare e prevenire



**Vanna Iori** Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo  
e Comitato scientifico dell'Osservatorio Giovani

**N**ell'emergenza emotiva che si manifesta nei comportamenti adolescenziali e giovanili ci sono criticità sociali, relazionali, gesti di aggressività e di violenza riportati quotidianamente dalla cronaca. Siamo di fronte a una ferita collettiva, che interroga profondamente il mondo adulto. L'aggressività che esplode tra adolescenti non nasce nel vuoto. Bullismo, cyberbullismo, aumento dell'abuso di sostanze e dei coltelli sono il punto di arrivo di una lunga catena di silenzi, solitudini, fragilità non riconosciute che si traducono in gesti estremi, come quelli più recenti. È spesso un linguaggio disperato, quando le parole non sono state ascoltate, insegnate, accompagnate, quando le emozioni non hanno trovato tregua, quando la rabbia è rimasta senza argini. Molti dati presenti nelle ricerche sugli

adolescenti (come quelle dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo), indicano vissuti di rabbia, depressione, paure, insicurezze, ma sono indicati anche molti sentimenti e gesti positivi, empatia, solidarietà, speranza che arricchiscono i vissuti giovanili. Le cronache e i media però parlano raramente delle positività.

E certamente l'urgenza di intervenire e indicare quali azioni dobbiamo mettere in campo per prevenire il malessere e i conseguenti comportamenti ha bisogno di risposte efficaci nei nostri gesti, nelle parole, nelle azioni da attivare come singoli e come comunità.

Famiglia e scuola sono i luoghi prioritari in cui trasmettere protezione, ascolto, progettualità per il futuro. Ma servono investimenti, non slogan. Occorre una visione che metta al centro il diritto di crescere con fiducia, cioè investire in risorse stabili per la scuola e i servizi edu-

**L'Università  
Cattolica  
con l'Africa**  
Educazione, solidarietà, sviluppo  
a cura di Elena Beccalli

VP VITA E PENSIERO

## L'Università Cattolica con l'Africa

Un continente invisibile e misconosciuto: questa è l'immagine che abbiamo ancora dell'Africa, relegata nel cono d'ombra della comunicazione pubblica. I media ne parlano pochissimo e quasi solo in chiave problematica a proposito di immigrazione, guerre, povertà e carestie. In questo quadro, fanno per fortuna eccezione riviste, quotidiani e istituzioni di ispirazione cattolica, che portano in luce anche i virtuosi processi di sviluppo e gli enormi potenziali del continente africano. E proprio nel solco di questo interesse si colloca la scelta del Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Elena Beccalli: fare dell'Africa il tema conduttore delle inaugurazioni dell'anno accademico 2024-2025, celebrate nelle diverse sedi dell'Ateneo. Un'attenzione fortemente voluta e diretta a progetti concreti che il volume *L'Università Cattolica con l'Africa. Educazione, solidarietà* (pubblicato da Vita e Pensiero) intende restituire, raccogliendo i quattro discorsi inaugurali del Rettore, insieme alle prolusioni di autorevoli ospiti africani tenute in tali occasioni. La prospettiva che li accomuna è l'impegno a promuovere istruzione, educazione e sviluppo, valorizzando l'imprescindibile protagonismo dell'Africa nei progetti di cooperazione avviati dall'Università Cattolica.